Anno - XXXIII — N. 151

UDINE Lunedì 1 Giugno 1909

Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 16, » 32 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 10 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contat.

Cronaca Provinciale

Risano

— Necessità dell'ampliamento della stazione ferroviaria. Aumento conside evole del traffico

30. corr.) — Una stazione ferroviaria, il cui traffico in questi ultimi anni è fortemente aumentato, è questa di Risano. Basti dire che il movimento delle merci a tutto maggio 1909 — cioè per un periodo di *soli cinque mesi* — supera già il movimento di tutti i dodici mesi del decorso 1908.

Per la sua posizione intermedia, la stazione di Risano deve servire una larga zona, che va da Pavia e Percoto a Pozzuolo, a Mortegliano, a S. Stefano, tacendo dei paesi minori.

Per accennare solo al movimento in grande, ogni settimana la stazione di Risano fornisce il carbone a due fornaci, quelle di Lumignacco e di Terenzano, costruite o ampliate di *recente*; essa serve di legname la *ditta* fratelli Comand di Mortegliano, di carbone la ditta Brunich pure di Mortegliano ecc. ecc. A mezzo della stazione di Risano, si distribuiscono forse 5000 quintali di perfosfato proveniente dalla fabbrica di Portogruaro, oltre le altre merci agrarie occorrenti all'agricoltore; si noti che detti materiali affluiscono quasi tutti contemporaneamente, producendo perciò un ingombro in stazione. Tra breve a Chiasottis ci saranno due fabbriche di seggiole: da ciò un nuovo aumento di movimento.

Della stazione di Risano potrebbero approfittare altre ditte, (di Pavia e Percoto ad es.) le quali malgrado il maggiore percorso stradale, mettono capo alla stazione di Udine ed altre ditte (di Mortegliano ad es.) le quali ora ricorrono alle stazioni di Codroipo Pasiano.

Ora non possono servirsi della Stazione di Risano, perchè manca nientemeno che il magazzino per le merci piccole (ora, è adibita a tale uso la sala d'aspetto della stazione!) nonchè il posto sufficiente per lo scarico e anche il carico di carri completi. Per fare un esempio pratico, se ora dovessero arrivare, per conto di un negoziante lontano, botti di vino, olii ecc., dovrebbero rimanere all'aperto esposte ad eventuali pioggie e incustodite per mancanza di personale!

Di fronte a tanto sviluppo del movimento da un lato e di fronte a tanta insufficienza dall'altro, urge che la Società Veneta provveda al più presto ad ampliare il piazzale destinato allo scarico delle merci, nonchè costruire un magazzino per le merci piccole. E' nel suo tornaconto che affluiscano ad una sua Stazione merci che ora vengono fornite dalle stazioni di Codroipo o Udine, che non le appartengono. Confidasi che il provvedimento, reclamato dagli interessi commerciali di una vasta zona, non abbia a tardare, in seguito a premure dei Comuni interessati di Pavia d'Udine, Pozzuolo e Mortegliano.

Pasian Schiavonesco

— Conferenza.

31. — Ieri sera, nella sede sociale del Circolo Giovanile di cultura, il sig. Tommaso Loria tenne ai soci del Circolo una conferenza sul tema: *Che cosa è Democrazia.*

Il conferenziere in forma facile e piana, diede la definizione della stessa; e quindi passò in rassegna le sue numerosissime fasi. A la fine fu applaudito.

— Nuova chiesa parrocchiale.

Pure ieri, nella vicina frazione di Variano, in forma assolutamente privata, il M. R. Parroco Don s lobbe ha proceduto alla benedizione della prima pietra della nuova chiesa parrocchiale.

Il relativo progetto fu preparato dall'impresa D'Aronco; ed assuntore dei lavori è l'impresario Bigaro di Mortegliano.

Nimis

— Per un ponte.

Desideriamo richiamare l'attenzione del comune sullo stato deplorevole in cui è lasciato il ponte di legno che sul torrente Carpano unisce il borgo Cecchins al borgo Valle. Quelle tavole sconesse o marcie o mancanti presentano un serio pericolo per chi, specie di notte e con qualche peso, si trovi costretto a transitarvi di sopra. Ci vuole tanto poco per rimediare ad uno sconcio simile e togliere ogni pericolo! Speriamo che le giuste lagnanze degli abitanti delle due borgate trovino eco presso i nostri Padri Coscritti.

S. Daniele

Le dimostrazioni ostili all'on. Luzzatto e suoi partigiani.

Soltanto iersera ebbimo lettera del nostro corrispondente circa il banchettto con cui i partigiani dell'on. Luzzatto vollero festeggiare la sua proclamazione — da noi, dalla maggioranza ritenuta un sopruso — a deputato di quel collegio; e sulle dimostrazioni che al banchetto seguirono. Del primo, accennammo ieri, togliendone le notizie dal *Gazzettino*; delle seconde narrate più diffusamente, ecco ciò che il corrispondente ci scrive:

«Appena il Deputato si accinge a parlare, (questo avveniva durante il banchetto, che fu dato sotto la tettoia e nel cortile attiguo alla sala teatrale) un'accozzaglia di ragazzi e di donnicciuole della via Lago, su cui dà la tettoia sopradetta, comincia ad urlare villanie, a fare una gazzarra indecente, a gettare anche qualche sasso sui banchettanti; e poichè qualcuno di questi risponde con qualche pezzetto di pane, le improperie e le minacce segnano un crescendo indicibile.

«Mandati a chiamare i carabinieri (e non si capisce perchè non fossero venuti prima), la scenata cessa, ma per ripetersi più insolente, a notte.

«Ad accompagnare l'on. Luzzatto, che ripartì col treno delle nove, si recò alla stazione quanto vi ha di più civile a S. Daniele; e quando il treno stava per mettersi in movimento, da prodi ignoti vengono lanciati alcuni sassi, uno dei quali colpì, per fortuna leggermente, alla testa un giovinetto, figlio dell'eg. dott. Pauletti, direttore della Banca Cooperativa.

«Verso le nove, dai sobborghi (da via Lago specialmente) accorre in piazza Vittorio Emanuele una folla di donne, spalleggiate da amici e parenti, che si dà a gridare morte, abbasso e minaccie, accompagnando ogni grido con urla e fischi.

«Ad ogni partigiano dell'on. Luzzatto che si azzardi passare vicino a quegli scalmanati, toccano ingiurie, fischi, provocazioni; e se qualcuno si attenta a rispondere, un buon numero di coraggiosi lo attorni, lo insulta, lo provoca, e minaccialo di vie di fatto.

«Nasce qualche colluttazione che, grazie al contegno veramente longanime dei provocati, non ha conseguenze gravi; ed è fortuna davvero, perchè, in tanto trambusto, appena quattro agenti della benemerita girano alla lontana dai crocchi delle scatenate donne, che paiono invasate, e dei loro coraggiosi difensori.

«Io non voglio ammettere che ci sia chi, a sfogo della propria bile per l'avvenuta proclamazione a nostro Deputato dell'on. Luzzatto, stuzzichi ed aizzi l'odio tra i cittadini; ma se ciò fosse, una responsabilità egli si assumerebbe eccitando tale ostilità, poichè conseguenze gravissime, che non si possono prevedere, potrebbero avvenire.

«Quanti hanno criterio sano, coscienza retta, ed amore sincero del proprio paese, s'adoperino dunque a far ritornare la concordia ed il reciproco rispetto tra i compaesani.»

* * *

Tutto bene: ci associamo anche noi alle parole del corrispondente: pace, pace, pace. Ma sia lecito osservare per esempio, che la opportunità del banchetto parve a moltissimi assai discutibile — poichè non si trattava di «celebrare» una vittoria, ma una sopraffazione, un subdolo trionfo della minoranza contro la maggioranza. E non vale sofisticare sulla «coscienza» o «incoscienza» dell'una o dell'altra; volendo passarle in esame alla stregua di tali giudizi od apprezzamenti forse nessuna proclamazione si farebbe tranne che in quei collegi dove ci fosse l'unanimità o quasi dei suffragi. Il fatto positivo e indistruttibile si è che nel collegio di S. Daniele la maggioronza dei votanti designò a proprio deputato il co. Ronchi: sarà stata ingiusta, se volete, a preferirlo all'avv. Luzzatto; ma finchè viviamo in regime parlamentare, la volontà della maggioranza doveva essere rispettata.

E sia lecito osservare ancora, che meno opportuna, e provocatrice addirittura fu la pubblicazione di quel numero unico, di cui si parlava già da qualche tempo, nel quale si beffavano i cosidetti pifferi di montagna — cioè non i soccombenti in leale battaglia di schede, per effetto della loro inferiorità numerica, ma i soccombenti per effetto di astuti giuochi, che in politica prendono il nome di pastette.

Pace sì: ma non pretendetela soltanto dagli avversari: non continuate nel sistema dell'insolentire, se non volete provocare le insolenze altrui, perchè non tutti sanno tollerare il quotidiano insulto senza reagire. Questo il nostro pensiero — nel condannare le violenze antiluzzattiane di domenica, nell'associarci alla invocazione della pace fra la popolazione della gentile S. Daniele.

Sacile

— Interessi Comunali. — Una risposta di (N.)

29 (*ritardata*) (*N*). — In quanto fu scritto nel numero di ieri dal sig. avv. Fornasotto, in quanto nel numero d'oggi scrive *l'amico di Sacile*, un'ero lusingato, davvero, di trovare qualche cosa di più preciso ed esauriente.

Ho trovata invece, specialmente nel primo, dell'acredine molta, ma molto a torto sprecata in quanto tende a ferire persone che nulla hanno a che vedere nelle mie corrispondenze.

Non prete, non figlio di prete, non traggo da alcuno di loro (è molto se li conosco di vista) l'inspirazione di quanto vado scrivendo, convinto di fare opera buona nell'*interesse generale della Città di Sacile*, e di questo soltanto preoccupato.

Nè io, nè loro (preti) si ha colpa se talvolta l'interesse del Comune s'accorda col loro.

Premesso ciò per intenderci bene, oggi mi limito a rilevare con molto piacere che il sig. Fornasotto ha già fatto un bel passo nella via della verità, ammettendo che le L. 89000 preventivate per Il fabbricato scolastico (vedere la sua cartolina del giorno 23) potranno arrivare a L. 120000. Trentun mila lire non sono poca cosa ai riguardi d'un Bilancio che l'on. Giunta, della quale il sig. Fornasotto faceva parte, presentava colle più *ampie assicurazioni* che *in progresso di tempo* non si *sarebbe prestato a dolorose sorprese.* E mettiamo che la spesa definitiva si fermi alle 120000 lire, per rivederci ad opera finita coll'aggiunta della palestra e della cinta delle cancellate, e delle latrine fatte e rifatte ecc.

Al sig. avv. Fornasotto, che fu tanto gentile di rispondermi, mi permetterei di chiedere se potesse precisare le cifre consuntive, per le opere eseguite s'intende, e numerate nell'allegato A del citato Bilancio 1908.

All'Amico di Sacile mi limito per oggi a rispondere con una domanda; e cioè: come fa a dire che la spesa del Cimitero che si facesse a S. Odorico *è uguale* a quella che si incontrerebbe facendolo a S. Liberale, se a S. Liberale esiste già la strada d'accesso, mentre a S. Odorico se ne devono creare, attraverso i campi coltivati e accidentati, almeno quattrocento metri lineari, occupando un'area che il progetto preavvisa di mq. 3800? E dove mette il costo di quest'area, la spesa di livellazione, la massicciata, l'inghiaiamento, le cunette e piantagioni laterali, i ponti sui varii fossi di scolo che bisogna rispettare, tutte spese che a S. Liberale non si incontrerebbero?

— Società magistrale.

31. Giovedì, 3, alle 10 assemblea della Società magistrale, nella sala municipale, per trattare di un importantissimo ordine del giorno in cui figura anche l'esame del tema «Crisi magistrale», fissato pel congresso di Gemona, di cui vi siete più volte occupati.

Cividale

— Un bel chiosco alla stazione.

Domenica mattina il sig. A. Caruzzi ha inaugurato il suo chiosco di vendita bibite sul piazzale della Stazione.

Il lavoro costruito su disegno di un ingegnere cittadino, è grazioso, comodo e serve di abbellimento.

— Il vitello della lotteria.

Il vitello della lotteria fu vinto da una bambina a cui il dott. D. Dorigo aveva regalato un paio di biglietti scelti a caso fra quelli ch'egli aveva comprato colla sua gentile signora.

— Scavi archeologici.

Gli scavi che, da alcuni giorni, si eseguiscono nel sagrato del Duomo ed ai quali attende con tanto amore il Direttore del Museo archeologico, conte prof. R. della Torre, fin'ora hanno dato risultati negativi per quanto riguarda il ritrovamento di documenti da raccolta; ma hanno però servito a metter in luce la pianta della chiesetta ivi preesistente della quale furono scoperte le fondamenta e il pavimento. Gli scavi ora si estenderanno, con speranze migliori, dalla parte del companile.

Pozzuolo

— Conferenza Agraria

Domenica, 30, il prof. cav. Rossi, direttore di questa R. Scuola agraria, tenne, nella palazzina della scuola, una conferenza agraria sul tema: Lavori preparatori per il granoturco e per il frumento.

L'egregio oratore, dopo di aver delucidato le modalità per un concorso a premi bandito da questo Circolo agricolo a favore degli agricoltori del Comune di Pozzuolo, svolse in modo chiaro e con la competenza che lo distingue il suo tema, incominciando col dimostrare l'importanza delle lavorazioni, accennando per sommi capi agli uffici del terreno, dell'aria e dell'acqua verso le piante.

E nel dire come si debbono lavorare razionalmente i terreni, e dell'importanza dei lavori profondi specialmente per il granoturco, fece comprendere la necessità di usare strumenti perfezionati per detti lavori, anche dal punto di vista dell'economia, confrontando il modo di funzionare dell'aratro Sak con quello dell'antica e moderna *uarzena.*

La scrupolosa attenzione con cui fu ascoltata la conferenza fu pari all'importanza e all'efficacia delle nozioni esposte.

S. Vito al Tagliamento

— Per la nomina di una levatrice.

Il nostro Consiglio Comunale in seduta privata del giorno 31 corr. ha nominato a Levatrice la signorina *Beltrame Elvira* ora esercitante a Villa di Varmo.

Le concorrenti erano 27.

Fra queste ve n'era una del nostro paese, la signora Leschiutta-Secco Maria: ebbe 3 voti in meno della nominata che riportò voti 13. I votanti erano 24. Un consigliere depose scheda bianca.

Palmanova

— «I moribondi del Palazzo Civico» sono morti.

31. — Quasi tutti i consiglieri comunali per iscritto rassegnarono le dimissioni.

Siccome la nomina del sindaco e della Giunta nuova riusciva assolutamente impossibile, data la formazione attuale del consiglio; così la decisione dei consiglieri non farà che affrettare la venuta del commissario prefettizio.

Sappiamo anzi che il sindaco dott. Buri si porterà domani dal R.o Prefetto per comunicargli la situazione e sollecitarlo a stabilire la data per le nuove elezioni.

Spilimbergo

— Onorifico incarico.

L'agronomo sig. Daniele Sabbadini che seppe già farsi apprezzare pei suoi diligenti lavori sulla statistica agraria del Friuli (è vice ispettore della Statistica agraria per le provincie di Udine e Belluno) fu in questi giorni nominato dal Ministero di agricoltura viceispettore con missione di fiducia per la Provincia di Ferrara. Sappiamo ch'egli è già partito per la destinazione assegnatagli. Ci congratuliamo con l'egregio nostro concittadino di elezione, poichè qui il signor Sabbadini ha suo domicilio; ed auguriamo ch'egli possa con onor suo e del paese, avanzare ancora nella stima del Governo centrale e dei cittadini: augurio, del resto, che avrà facile avveramento, data l'attività diligente e intelligente di lui.

Resiutta

— Un caso di fiscalismo ferroviario.

Stamane a questo medico comunale toccò uno dei non infrequenti incidenti cui vanno incontro i viaggiatori sulle linee delle Ferrovie delle Stato.

Nel ritorno da Venezia, ov'erasi recato per una visita all'Esposizione egli salì sul diretto N. 174 munito del biglietto speciale di 2.a cl. Senonchè il capo conduttore lo invitò a discendere col pretesto che il diretto non si fermava a Resiutta. Il dottore replicò ch'egli aveva facoltà di discendere in una stazione intermedia. Ma il capo conduttore fermo nella sua idea volle fargli pagare un nuovo biglietto Venezia Udine ad onta che il Capo stazione stesso avesse ritenuto tale atto ingiustificato. Ad Udine il sig. Toffoletto si recò dal Capo Stazione principale il quale a sua volta dichiarò che egli aveva diritto al rimborso del secondo biglietto.

Il contegno di quel conduttore può ben dirsi stupefacente, dimostrando in lui poca conoscenza dei regolamenti. L'Amm. ferroviaria può chiamarsi soddisfattta di funzionari che, eccedendo i propri poteri, sottopongono il pubblico a fiscolismi di tal genere.

Le idealità di un onorevole

Molto spesso si sente invocare alla Camera l'adozione del suffragio universale. Ed anche recentemente l'on. Sichel perorò allo scopo di far comprendere la necessità di estendere il voto alle donne ed agli analfabeti e per..... contrapposto di sostituire alla Giunta Provinciale Amministrativa il referendum popolare. Naturalmente, le solite risposte dei Ministri si basano sull'immaturità dei tempi e dell'educazione politica.

Io mi permetto di chiamare quei Deputati ingenui (se in buona fede credono alla santità delle loro idee); poichè se da più vicino conoscessero certi ambienti perderebbero buona parte del loro entusiasmo.

Una stridente contraddizione esiste in coloro che lamentano le violenze, sopraffazioni, corruzioni che si verificano nelle elezioni e pur domandano il suffragio universale, ma questo oltrechè frutto di prepotenze, si è anche d'ignoranza. Quanti degli analfabeti che si vorrebbero creare elettori si lascierebbero turlupinare od adescare; quanti altri voterebbero senza comprendere l'importanza dell'atto!

Una seconda riforma veramente.... opportuna per i piccoli Comuni sarebbe quella dell'abolizione della Giunta Provinciale Amministrativa, quale Autorità tutoria. Venga l'on. Sichel ad assistere a certe sedute consigliari di Comuni dell'alto Friuli in cui gli oratori più veementi sono quelli che non disdegnano le libazioni; raccolga gli spropositi che si pronunciano, esamini le delibere strabilianti che si prendono (ad onta che i Segretari si sforzino a dimostrarne l'illegalità) e poi giudichi se sia più o meno necessaria un'Autorità tutoria. Dato che i Cons. com. vengono scelti fra i migliori del paese; a che gioverebbe il sottoporre i loro deliberati al referendum popolare, se il popolo ancor meno sa giudicare di certe proposte?

Che l'istituto della Giunta Provinciale Amministrativa sia meritevole di riforme, lo credo; ma che si possa farne a meno, ritengo un'utopia fino a che il popolo non sia meglio istruito ed educato.

Resiutta 30 Maggio 1909

F. U.

Maniago

— Sfida podistica.

Italo 31 — Giorni fa il co. Girolamo Ferro di qui aveva fatto la scommessa di percorrere al passo il tratto di strada dalla casa del signor Natale Petrucco a Cavasso fino alla località *Zuccole* di qui (m. 4700) in 35 minuti.

Ier sera ebbe luogo la sfida, che i giorni scorsi aveva dato luogo a varie appassionate discussioni, in paese; e parecchi chi a piedi chi colla bicicletta, s'eran recati incontro, curiosi di vedere l'esito.

Ebbene con grande meraviglia di tutti il Ferro arrivò al punto stabilito 6 minuti prima del tempo fissato e cioè in 29 minuti, camminando cioè in ragione di km. 10 all'ora!

— Bachi.

La campagna bacologica procede egregiamente, sia qui che nei paesi circonvicini. Meno qualche partita, che sono levati, la gran parte dormono della IV.a e la foglia è bella, abbondante, così che ne avanzerà.

Gemona

— Congresso Magistrale.

Eccovi il programma Ufficiale della giornata del 20 Giugno p. v.

Ore 9 Ricevimento in Municipio.

» 10 Apertura ed inaugurazione del Congresso nel Teatro Sociale;

Discussione sul tema: «Crisi Magistrale», relatore Maestro Addo Salvadori;

Trattazione della proposta della Presidenza della F. M. F.: «Conviene che la F. M. F. ritorni «Associazione Magistrale Friulana» come nella sua origine?; Sede del prossimo congresso.

Ore 15 Banchetto nella sala Sociale.

Inutile dire che pure il Paese si presterà alla felice riuscita della giornata per festeggiare gli ospiti desiderati. La «Pro Glemona» ha deliberato per tale scopo una congrua somma. Il Corpo Filarmonico della S. O. pure presterà l'opera sua e sta allestendo un interessante concerto. Il Paese si lusinga di essere favorito nell'occasione del più largo concorso.

— Furto nello stabilimento A. Morganti e C.

31. Venne arrestato certo Turchetti Lino per furto di lime ed altri attrezzi nello stabilimento suddetto nel quale trovavasi in qualità d'operaio.

Spigolature scientifiche

Ricerca delle perle preziose colla radiografia. — Un ospitale... per le ostriche. — Solidificazione dell'elio. — Azione del radio sul sangue. — Il telegrafo senza fili e le informazioni meteorologiche.

In un campo interamente inesplorato la scienza pratica della ricchezza compì una scoperta di grande importanza, aiutata dai lumi della fisica. Si trattava d'impedire la dispersione soverchia di ostriche perlifere, che nelle regioni tropicali come a Ceylan raggiunge cifre considerevoli, giacchè sopra 100 ostriche aperte non si trova che una sola perla, e fra le perle trovate un numero dato dall'identico rapporto può esser messo in commercio, cosicchè per una sola perla si distruggono inopportunemente 10000 ostriche, fra le quali moltissime contengono in germe perle che potranno divenire poi gemme preziose.

Un ingegnere americano, il Salomon, si occupò del problema ed ottenne in breve il concorso di capitalisti con quella prontezza che in America è tanto frequente ed in Italia più che rara, giacchè manca sempre. Egli potè radiografare con rapidità le conchiglie senza che ne perdesse la vitalità dell'animale intercluso. Coi suoi strumenti perfezionati il Salomon ottiene 500 fotografie in un minuto.

Vengono aperte soltanto le ostriche in cui l'esame radiografico ha scoperto perle di grandezza notevole; quelle che contengono perle immature, perchè troppo piccole sono trasportate *nell'ospitale*, dove il mollusco, progredendo rapidamente la sua malattia, ci dà il prodotto patologico, cioè la perla, della grandezza voluta. Come si vede, l'ospitale delle ostriche è fonte di ricchezza, ed in esso si ottengono i medesimi effetti che negli ospedali umani per ciò che riguarda la degenerazione delle malattie: ma nel primo, almeno, essi sono voluti.

L'estrazione delle future gemme preziose riesce così tanto più facile e proficua. I pescatori indiani e somali che vi attendono sotto un sole torrido in mari frequentati da squali, suderanno assai meno e saranno forse meglio ricompensati. Le signore si adorneranno con maggiore frequenza ed ai mariti e fidanzati e ...cugini sarà offerta l'opportunità di meglio esprimere l'ardore dei loro sentimenti: *parce que la femme est un animal qui habille, s'habille et se deshabille*, come diceva una persona di molto spirito e pochissima cavalleria, la quale forse aveva anche torto: ma ci pensi lei ...e la giudichino i lettori.

* * *

Esiste un corpo del quale, durante gli ultimi anni, si trovarono traccie sulla superficie terrestre. Esso è l'elion, che si credeva, or non è molto, appartenesse soltanto al sole. Fu appunto un illustre chimico italiano, il Nasini, per molti anni professore a Padova, colui che lo rilevò al mondo scientifico.

Pur essendo riusciti a liquefare detto gaz, non si ammetteva possibile la sua solidificazione; ma recentemente, un professore dell'Università di Leida (celebre per alcune bottiglie che la cedono soltanto a quelle di champagne) usando di un tubo di vetro, compresse 7 litri di quel gas alla pressione di 100 atmosfere raffreddandolo sino ai 259 sotto lo zero per mezzo d'idrogeno liquido bollente nel vuoto. Coll'espansione nel vuoto egli vide formarsi una nebbia trasformata istantaneamente in neve. La temperatura indicata è la più bassa raggiunta con mezzi artificiali; essa si avvicina a quello zero assoluto, raggiunto il quale, non sarebbe più possibile alcun fenomeno di movimento.

La materia, in simili condizioni, s'immerge in uno stato di torpore degno d'un fakiro indiano.

Stanca di agitare le piccole e grandi masse in orbite ristrette od immense; dopo avere scosso coi possenti macchinari il nostro sistema nervoso: dopo avere agitato coi turbini le acque e l'atmosfera e cagionato immensurabili danni e grandi vantaggi, la Materia si riposa in quello zero assoluto che in noi fa semplicemente l'impressione di un freddo da pelliccia.

* * *

Il Radio, questo possente generatore di energie, esercita un influenza notevole sull'organismo. La serie delle esperienze intraprese a scopo filantropico, impiegando i composti del corpo nuovo, non sono però finora tanto progredite da poter iniziare cure pratiche sopra soggetti ammalati. Bisogna, per ora, accontentarsi di provare su gli animali superiori, nell'attesa che anche

l'uomo si addatti a subire la medesima loro sorte.

Arriveremo però in breve a notevoli risultati, poichè il radio emette quei raggi gamma la cui penetrabilità e superiore a quella dei raggi X.

* * *

La telegrafia senza fili ha reso già tanti e segnalati servigi alla scienza ed all' industria, che l'aggiungerne altri sarebbe un chiederle troppo. Lo studiarne però un' ultima ed importante applicazione è di vantaggio comune, e torna pure ad onore di quel grande ingegno sorto dalla stirpe nostra per rinnovare i prodigi di Galileo, Volta e Galvani.

L'invenzione moderna venne in questi ultimi anni utilizzata per ricerche meteorologiche. A questo scopo essa è addatta non tanto a cagione della rapidità di comunicazione in confronto del sistema ordinario con fili; quanto per la facilità di raccogliere informazioni esatte da punti diversi di una zona vastissima.

Se la meteorologia non è ancora in grado di soddisfare alle necessità pratiche in modo completo; se essa non può chiamarsi una vera scienza, ciò dipende sopratutto dalla difficoltà di estendere una rete sempre maggiore di comunicazioni intercontinentali, in guisa da esser informati con precisione sull'andamento di un fenomeno meteorico. Purtroppo, durante lunghi anni, questa disciplina fece il paio con l'altra *sismologia* riducendosi a predire..... dopo il fatto, sul quale venivano tessute le più meravigliase e dotte elucubrazioni.

Fra le zone meteorologiche più interessanti, dobbiamo citare quella dell'Atlantico; l'oceano che bagna i litorali delle nazioni maggiormente progredite ed ha ora l'importanza stessa del Mediterraneo nell'Evo antico e medio.

La vasta distesa d'acqua viene di sovente attraversata da cicloni rapidi, che appaiono d'improvviso sulle coste europee senza essere stati avvertiti da stazioni occidentali.

A render minore quest' inconveniente possono provvedere i piroscafi medesimi muniti di apparecchio Marconi e ciò durante la traversata. La pratica dimostrò come sia possibile il telegrafare nettamente anche a Km. 2000 dalla costa. I suddetti navigli si terranno dunque in comunicazione continua con appositi osservatori, tutte le volte che si tratti di un movimento ciclonico di qualche entità.

In America s'è già provveduto, con quella caratteristica prontezza per cui va distinto il genio pratico degli «Jankees», a nessuno inferiori nelle immediate applicazioni di qualche importanza.

Negli Stati Uniti, un apposito ufficio di Washington sviluppò il servizio d'informazioni meteorologiche per ciò che concerne le regioni occidentali dell'Atlantico.

Ora esistono nell'America del nord ben 41 stazioni di telegrafia senza fili (sistema Forest e Marconi).

I telegrammi ordinari vengono tassati dalle grandi compagnie intitolato a Marconi e Forest; ma quelli che annunciano il tempo cattivo ai bastimenti, sono trasmessi gratuitamente.

Inoltre ben 35 piroscafi appartenenti a sette diverse compagnie, hanno l'autorizzazione di trasmettere al «Weather Bureau» (Offiero del Tempo) le osservazioni eseguite in mare. La ragione del numero abbastanza limitato si deve ricercare nel fatto che non tutte le società di navigazione hanno personale scientificamente addatto per ciò che riguarda l'osservazione ed esplorazione meteorologica.

I battelli suddetti hanno poi l'obbligo di segnalare agli uffici della terraferma l'eventuale presenza di montagne di ghiaccio, rottami scogli ed altri ostacoli pericolosi alla navigazione. Le stazioni allora lanciano alla lor volta radiotelegrammi riassumenti i rapporti che hanno ricevuti; e ciò per tre volte durante la giornata.

L'incidente assai recente del «Mongolia» per fortuna non dannoso alle vite dei passeggeri, non si sarebbe verificato, se in vicinanza della rocca bloccata dai ghiacci fosse passato in precedenza un vapore ed avesse segnalato all'ufficio l'ostacolo.

Altri e numerosi servizii verranno resi ai marinai del piccolo cabotaggio ed ai pescatori, in regioni infestate da furiose tormente. Giacchè la segnalazione del largo ed immediata, vale molto più dell'osservazione locale ristretta quasi sempre ad una zona relativamente angusta.

Il naufragio del «Republique», il quale fu trovato in seguito a ricerche di telegrafia senza fili, dimostra quanto sia importante la grande scoperta anche in questo campo. Essa arreca vantaggi al commercio e benefico all'umanità, scampando da pericoli quei lavoratori del mare che nella dura loro carriera ne affrontano di ogni specie, con eroismo quanto modesto altrettanto meraviglioso.

23 maggio 1909

Dott. Luigi Bassi.

Pordenone

— Tiro alla quaglia.

31. — Ieri domenica allo splendido *Stand Revedole* si ebbe l'annunciato tiro alla Quaglia, che riuscì splendidamente, sia per numero di tiratori come per concorso di pubblico.

Diamo l'elenco dei premiati:

Tiro d'apertura. 1. e 2. premio diviso fra i signori Centazzo Giovanni e Barnaba Arrigo, 3. Cattaneo co. Adolfo;

Tiro incoraggiamento: 1. De Mattia Antonio, 2. Pischiutta Angelo, 3. Bonassa Valentino, 4. Cepparo Gino, 5. Marzin Domenico;

Tiro Pordenone: 1. 2. 3. divisi fra i signori Centazzo Giovanni, Polon Omero, Faelli Vittorio, 4, 5, divisi fra i signori Cattaneo co. Adolfo e De Mattia Antonio.

Poules alla Tortora.

I. divisa fra: Galvani Ernesto e Foligno Nino; II. divisa fra De Carli Luigi, Bonassa Giuseppe e Berti Giuseppe; III. divisa fra De Carli Luigi, Bonassa Valentino e Berti Giuseppe; IV. divisa fra De Carli Luigi e Molena, Ettore; V. divisa fra Bonassa Valentino e Molena Ettore; VI divisa fra Centazzo Giovanni, De Mattia Antonio e Molena Ettore; VII. I. Premio, Bonassa Valentino II. diviso fra De Carli Luigi, Faelli Vittorio, Granzotto Ugo e Centazzo Giovanni.

S. Daniele.

— Bastonate.

Ier l'altro notte verso le 10.30 Fedele Masutti sellaio di S. Daniele se ne stava tranquillamente seduto fuori il caffè Garibaldi a godersi il fresco. Quando senza ch'egli se ne potesse render ragione tal Renato Angelo Fittaion, pure sellaio, si fece innanzi e gli vibrò due colpi di bastone alla testa e alla mano sinistra, producendogli lesioni guaribili in giorni 15. Gelosia di mestiere? o gelosia... politica ?...

Feletto Umberto

— Una grave denuncia.

Grave è la denuncia sporta dalla moglie e dai figli suoi contro Girolamo Tosolini d'anni 59.

Nella loro querela essi dicono che da qualche anno, per motivi d'interesse, il Tosolini stesso li maltrattava, li minacciava di morte a mano armata. Due sono i figli: Orsini d'anni 22 e Alem d'anni 18; e la moglie si chiama Carmen Araque d'anni 49 ed è nata a Bachia Blanca (Argentina).

Ier l'altro, verso le 10 il Tosolini, (sempre stando alla querela loro) con una rivoltella a grosso calibro inseguiva in camera il figlio Alem che, per sfuggire alle furie paterne spiccò un salto dalla finestra dall'altezza di circa 4 metri dal suolo.

Alla stessa ora, chiusa in cucina la moglie, con pugni, calci e colpi di sedia le produceva lesioni in tutto il corpo guaribili in 15 giorni. Alla sera, verso le 9, in pubblica via, il Tosolini assestava un forte pugno alla testa al figlio Orsini e con la rivoltella minacciava tutti di morte.

Alle grida accorse molta gente.

Questi i fatti narrati dalla denuncia.

In margine...

Ma, voi, con chi siete?

Ma, voi, con chi siete? Questa l'interruzione di un deputato ministeriale con tutti i ministeri, all'ultimo discorso dell'on. Murri. Il quale, secondo l'avviso dei politicanti, ha la grande disgrazia e la grande colpa, di non trovare un partito che lo accolga.

La veste nera dell'on. Murri fa l'effetto ai nostri onorevoli, del drappo rosso agitato innanzi al toro...

Secondo quattro quinti dei ben pensanti italici, la vita non è che nelle caselle stabilite dai partiti. Questa buona gente al caffè, non dice: ogni uomo deve avere la sua opinione; ma: ogni uomo deve avere il suo partito.

E in quello credere e per quello operare. Specialmente quando ha torto ad è in malafede.

E' lo «spirito di mandria» contro cui inveisce Federico Nietzsche. Vulgum pecus.

Ma, voi, con chi siete? Oh! bella, con me stesso. Soltanto con me stesso. E probabilmente perchè sono solo, fino ad ora, è segno che ho ragione. Una idea, una teoria, enunciata da un solo uomo contro mille ostili, è benefica.

Propugnata da diecimila, contiene del falso e del malvagio. Dietro l'idea, dietro la teoria, si cela la cricca.

E diecimila uomini uniti e concordi sono sempre peggiori di altrettanti separati e discordi. Non ricordate il latinetto? Senatores boni viri, senatus autem mala bestia...

Ma il grido contro l'on. Murri deve suggerirci altre considerazioni. E' stato lanciato da un deputato. Ed è logico. Chi se non gli onorevoli deve avere la religione dei partiti?

Incominciano essi stessi a fondare nel loro collegio il partito dell'on. tale contro quello dell'on. tal altro.

Se i partiti non vi fossero, quale elettore andrebbe a votare?

E se alla Camera partiti non vi fossero, a chi il Governo concederebbe favori?

Oh! grande anima di Federico Nietzsche, a che inveire contro lo spirito di mandria, contro il vulgum pecus? Ma dimmi, tu, con chi sei?

Malacoda.

Cronaca Cittadina

La nuova legge sulle Camere di Commercio

Il Senato, come è noto, approvò in questi giorni la legge pel riordinamento delle Camere di Commercio.

Ora ci piace rilevare che nella relazione del senatore Bettoni è reso onore all'iniziativa assunta, a questo fine, dal deputato di Cividale: «Tutti questi progetti — è detto nella relazione — non riuscirono ad essere approvati dai due rami del Parlamento, così che nell'anno 1899 l'onor. Morpurgo, che in questa materia è maestro, anche perchè da lunghi anni benemerito presidente d'una delle più attive Camere di Commercio del Regno, quella di Udine, presentò una proposta per correggere la legge e di una seconda poi si fece iniziatore nel 1902. Ma poichè faceva strada nella coscienza parlamentare la necessità d'una più larga revisione delle disposizioni attuali, lo stesso onor. Morpurgo, con altri colleghi suoi, nel 1907 presentarono un più ampio progetto, che non è molto diverso da quello che ci viene proposto ora dall'on. Cocco-Ortu».

Alla vetta dell' Amarianna
(m. 1906).

Chi non conosce questa montagna dalle punte aguzze che quale regina si eleva superbamente, dominatrice, incantevole ed assoluta delle tre splendide vallate che dalla Stazione per la Carnia, si diramano verso Pontebba, Tolmezzo e Gemona?

Chiunque sarà soltanto passato con la ferrovia pontebbana, avrà purance ammirato momentaneamente dal finestrino del treno questo monte così caratteristico nelle sue tre punte elevantesi al cielo come piramidi.

Ebbene, proprio qui, la nostra fiorente Società Alpina Friulana ha voluto fissare con vero tatto la meta di una escursione, nell'ultimo programma delle sue salite. E i soci alpinisti, grati e riconoscenti, hanno voluto questa volta prender parte in numero considerevole.

Sabato scorso, taluni con il diretto delle 17.15 altri con il treno delle 18.10 sono partiti per la Stazione della Carnia, e di là procedere per Amaro, una ventina circa di soci dell'Alpina, fra i quali alcune brave signorine. Il pomeriggio iniziatosi a Udine, con la tradizionale minaccia di temporale, si cambiò nelle ore più prossime in una magnifica serata dal limpido cielo, resa ancora più deliziosa dallo splendere della luna.

Era bello e caratteristico vedere per il ridente paese di Amaro, la balda schiera delle alpiniste e degli alpinisti, in completo assetto da montagna, non desiose d'altro che d'imprendere la salita al monte; il quale, rischiarato dalla luna, nel suo fantastisco aspetto, si rendeva ancora più attraente, per la comitiva.

Dopo una buona e succolenta cenetta, tutti si disposero, per le poche ore di riposo concesse dal programma: chi fissò alloggio, nei due modesti alberghi del paese, chi in qualche casa privata, non prima però di aver improvvisata una piccola fiaccolata con palloncini alla veneziana appesi agli *alpenstok*, e con la quale, con gentile pensiero, si volle accompagnare la leggiadra e forte comitiva delle signore e signorine, all'antecipato e meritato breve riposo.

Ed infatti la sveglia suonò alle tre del mattino ed in poco più di mezz'ora, tutti i convenuti, armati di *alpenstok* e calzanti buone scarpe ferrate, erano raccolti nella piazzetta del paese agli ordini del loro *duce*, dott Urbanis. Alle tre e mezza con un acuto sibilo di sirena s'inizia la salita.

Disposti in colonna, con all'avanguardia una brava guida ed alla retroguardia le portatrici per la colazione, tutti s'incamminano per il sentiero che, dopo un breve tratto di facile pendenza, s'erge subito abbastanza ripido. Intanto comincia ad albeggiare, e le stelle mandano gli ultimi bagliori, mentre la luna va debolmente scomparendo avvolta dalla prima luce del mattino.

Si cammina, si cammina, aspirando con senso di benessere l'aria fresca e balsamica, mentre i saldi garretti rispondono con rinnovata energia all'elasticità del ritmico passo.

La colonna segue in parte il *rio maggiore* e poi s'inoltra per un boschetto, che propiziamente la ripara dai primi raggi del sole e che ben presto la conduce allo *Slavolo Pozzeglie*.

La giornata si presenta sotto i migliori auspici; e ciò rende tutti baldanzosi.

Alle sei e mezza, appena passato il *Glan dai Ajars*, s'incontra la prima neve, e qui un breve *alt* che ci procura degli squisiti *sorbetti* al caffè, al rubm e all'arancio offerto dalle gentili alpiniste.

Ora si delinea molto chiaramente la via che si dovrà seguire per accedere alla vetta: a prima vista, parrebbe quasi impossibile l'accesso sia per la roccia aguzza ed erta della montagna, sia per gli stretti *canaloni* che si dovranno passare, ed il continuo pericolo del rotolio in basso dei sassi. Ma la buona direzione e la prudenza del *duce* fanno sì che questa si compia felicemente. Le signorine procedono per le prime, in colonna serrata, e ciò per evitare qualche sgradevole sorpresa dei sassi rotolanti che potrebbero essere smossi da chi procedesse più in alto; seguono subito gli uomini.

Man mano che la colonna, così composta, maggiormente s'innalza, più bello appare alla vista il panorama delle vallate sottostanti. Questo spettacolo infonde più energia alla comitiva.

Alle otto si è già alla prima *cresta* dalla quale si presenta subito un altro splendido panorama: la vallata del Fella.

Qui troviamo una sgradevole sorpresa; un vento fortissimo che, per fortuna ben presto diminuisce d'intensità.

Un altro segnale di sirena ci annuncia il proseguimento della salita, ultimo tratto! Alle otto e tre quarti, tutti siamo lassù alla bella altezza di 1906. Oh l'incantevole, meraviglioso panorama!...

Le tre vallate che circondono il monte, si presentano in tutto il loro splendore, ricche dei loro corsi d'acqua, dei loro grossi paesi, dei loro piccoli romiti villagi. Da qui si distinguono molto bene le opere di fortificazione sui monti circostanti, e si domina in tutto il suo azzurro intenso il tranquillo lago di Cavazzo. Tolmezzo appare ai nostri piedi, e tanto è la chiarezza dello splendido mattino, che si distinguono pure gli uomini, i carri e qualche automobile, quasi per darci indizio della attività umana. Più in giù, con il canocchiale si scorge Udine, avvolta nella nebbia e quasi... ancora dormente.

La colazione, provvista di ogni delizia gastronomica, dà le dovute soddisfazioni allo stomaco: non mancò neppure il caffè caldo, che cortesemente veniva preparato e offerto dalla gentile signora Zapparoli.

Intanto, giungeva fino quassù, dal versante di Tolmezzo, un'altra comitiva di alpinisti composta dal veterinario sig. Pepe e signora e dal dott. Bubba, venuti appositamente a rendere omaggio ai colleghi di Udine.

Le poche ore trascorse su questa vetta furono contraddistinte dalla più schietta cordialità e dalla più simpatica allegria. Non mancò neppure la tradizionale battaglia a palle di neve fra gli escursionisti divisisi, per l'occasione, in due campi avversi e belligeranti.

Alle 11 e mezza, s'iniziò la discesa, che si effettuò dalla parte del versante di Tolmezzo, facendo quindi una diversione al programma, che la indicava dalla parte orientale. Ciò per soddisfare il desiderio di quasi tutti i convenuti, che era quello di recarsi a Tolmezzo.

Questa discesa fu piuttosto lunga e quantunque facilitata da bellissime e ventiginose *scivolate* sulla neve e da certe corse rese obbligatorie per il ripido declivio del monte, pure non si giunse a Tolmezzo che alle 17 e mezza. Tutta la lunga discesa però venne in gran parte effettuata attraverso l'ombra protettrice di vaste estensioni boschive, che a tratti mostravano larghi squarci, come immani ferite provocate dalle valanghe dell'inverno decorso.

Giunti a Tolmezzo, gli escursionisti si divisero in due gruppi; il primo procedette con le vetture per la Stazione della Carnia e giunse a Udine con il diretto delle 20; l'altro, fra i quali tutte le signore e signorine, credette meglio, «rinforzare» lo stomaco con un buon pranzetto all'Albergo Roma; dopo di che, partirono in tempo per raggiungere alla Carnia il treno che ci ricondusse «felicemente alle 22 a Udine».

Questa fu tra le più gradevoli gite alpine che anche «i provetti» della comitiva ricordassero.

M. S.

* * *

Parteciparono alla gita la signora Zapparoli, le signorine Vuga, Micoli Cuoghi, i signori Urbanis, Giacomelli, Linussa, Pez, Scoccimarro, Dorta, Zapparoli, Flora, Magistris, Zavagna, Camavitto, Clain, Bongiovanni, Legranzi e il piccolo Zapparoli.

— Il tempo probabile, nella prima quindicina di giugno

Nei primi quattro giorni, variabile e perturbato in alcune regioni dell'Italia, fra cui il Veneto: pioggie, abbassamento di temperatura. Poi sereno; e dopo una probabile perturbazione fra il 6 e il 7, bello con ritorno al caldo, anzi a molto caldo, fin verso gli 11-12, in cui si avrà di nuovo probabilità di pioggie sparse e qualche refrigerio. La quindicina dovrebbe chiudere col sereno, stando alle previsioni; mentre non sono improbabili, invece, temporali al sud dell'Italia.

— Gara sociale di tiro a segno

Domenica, festa dello Statuto, nel nostro campo di tiro a segno, seguirà una gara sociale, che si svolgerà dalle 9.30 alle 12 e dalle 14 alle 18. Vi sono tre «categorie»:

Palestra, libera a tutti i soci che non abbiano mai conseguito premi in medaglia d'oro (dell'importo non inferiore di L. 20) ed equivalenti. I premi sono fissati secondo il numero dei punti raggiunti: bisogna cioè raggingere 65 punti, per avere il primo premio medaglia d'oro piccola o fucile Wetterly; 58 pel secondo, 55 pel terzo e via di seguito: 52, 47, 45.

Magenta, riservata a tutti i soci iscritti al Riparto scuole: sei premi.

S. Martino (indetta per iniziativa di alcuni soci), libera a tutti i soci della Societàa di Udine che non abbiano mai conseguito premi in medaglia d'oro od aquvalenti I premi per questa categoria saranno stabiliti domenica, dagli organizzatori.

— La truffa delle cambiali false.

Abbiamo narrato giorni fa il caso toccato al negoziante in vini, sig. Ezio Conti, che era stato invitato a pagare un effetto giacente presso un istituto di credito. Ieri il sig. Conti ebbe la sorpresa di un altro invito. La Banca d'Italia lo avvertiva ch'era giacente al suo ufficio un effetto da lui accettato per 800 lire.

Comprese subito che questa doveva essere... la sorpresa numero due. Recatosi difatti, alla sede della Banca e presa visione della cambiale, constatò che la firma era stata falsificata. E si accertò anche che la cambiale era stata messa in giro dalla nota Società «Reclame di Milano» e scontata presso il banco Castiglione di Varese, precisamente come l'altra.

Avvertito l'uffico di p. s., si recò alla Banca il delegato Minardi e sequestro l'efetto.

Come i lettori ricorderanno, gli uffici (chiamiamoli pure così) della Società «Reclame di Milano» — i cui componenti sono presentemente in carcere — si trovavano in vicinanza del luogo ove il signor Ezio Conti aveva in Milano il deposito vini ed olii toscani ch'egli gerisce colà oltrechè a Udine; e ciò valse alla sozia truffaldina per conoscere il di lui nome ed abusarne con la falsificazione delle cambiali. E chi sa che alla seconda non venga una terza.

— Una vittoria della «Forti e Liberi»

Domenica una squadra di podisti e saltatori della fiorente Società ginnastica «Forti e Liberi» prese parte alle gare ginnico podiste di Conegliano: gare che avevano assunto molte importanze, dato il numero ed il valore delle squadre concorrenti.

I nostri bravi podisti seppero classificarsi primi nel complesso di tutte le gare e perciò venne loro aggiudicata la *grande medaglia d'oro dono di S. M. il Re.*

Fra i numerosi premi conseguiti individualmente, è da notarsi quello del soldato Bortoluzzi, socio pure della Forti e Liberi, classificato primo fra i militari, vincendo così il premio del Ministro della Publica Istruzione.

A questi bravi e volonterosi giovani vada il nostro plauso e l'augurio di vedere sempre onorare la vostra città, comportandosi come domenica scorsa, in altre gare.

— Misteriosa storia di una truffa.

I giornali di Milano narrano di una truffa commessa ai danni di un commerciante di Udine (?) il signor Giovanni Zugliani, da parecchi anni stabilitosi a Gessen in Germania.

Un figlio suo di 18 anni non potendo adattarsi alla vita di Gessen, volle intraprendere dei viaggi e venire in Italia.

Due volte la madre ricevette lettera, la prima da Bari, la seconda da Napoli, in cui un «amico» dicendosi incaricato dall'Amedeo narrava di sciagure che impossibilitavano il figliolo a scrivere, e due volte la mamma spedì 500 lire.

Ad una terza richiesta di soccorso, giunta da Milano, dove l'Amedeo diceva servirsi d'un amico perchè malato i genitori temettero si trattasse d'una truffa e lo Zugliani corse a Milano, dove denunziò la cosa alla questura. Due agenti di P. S. fermarono infatti un giovanotto di 19 anni, che si qualificò per Francesco Radler mentre chiedeva alla posta se ci fossero lettere per l'Amedeo Zugliani. Venne arrestato, ma si rifiutò di dare spiegazioni. I sigg. Zugliani più che per le mille lire loro truffate sono preoccupati per la sorte del figlio. Dalla partenza non ebbero nessuna notizia di lui.

— Il nuovo pane di Oleo Cafro

Si può ottenere un pane che costi molto meno di quello di frumento e che ne sia altrettanto gustoso e nutritivo? Ecco il tema della Conferenza che terrà stasera alle ore 20, nel salone del Patronato Operaio Femminile di via Ronchi, il Prof. A. Candeo, scopritore del grano e del foraggio di Oleo Cafro, e inventore di varii strumenti agricoli.

— Onorificenza meritata.

Il signor Ernesto Chiarion - Casoni ufficiale di dogana è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

— Gli esami delle dame infermiere

L'altro ieri finirono gli esami delle dame infermiere, che lo scorso inverno frequentarono il corso indetto dalla sezione udinese della Croce Rossa. I risultati furono splendidi. Tutte 66 le allieve vennero promosse e parecchie di queste con eminenza.

Gli esaminatori furono più che soddisfatti di tutto il tesoro di nozioni appreso dalle allieve e neanche lontanamente speravano in un tale successo.

Ciò dimostra che le nostre signore si dedicarono con amore allo studio dalle utili cose loro insegnate dagli egregi dottori.

— Beneficenza.

La sig. Camilla Pecile Kechler nell'odierna triste ricorrenza dell'anniversario della morte della compianta sua amatissima Mamma Sig. Angiola Chiozza Kechler, per onorare la Sua cara memoria offrì la somma di L. 100. alla Colonia Alpina affinchè sia intestato un letto in sua memoria alla Colonia Alpina nella prossima Stagione.

La presidenza della Società Protettrice dell'infanzia, con espressioni di gratitudine vivissima ringrazia la generosa benefattrice.

Offerte fatta alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte

di Cambina Preu Tea: Famiglia Andreoli L. 5,

di Elena Missana Pordenon: Clementina Presani De Finetti 10;

Cinematografo Edison

Come venne preannunciato questa sera e domani avremo la ***2.a parte di Napoleone*** e cioè ***«La caduta dell'Aquila»***, coi seguenti quadri principali:

Incendio di Mosca. Ritirata dell'Esercito in Russia. La disfatta. Intervista dell'imperatore col Papa. Concordato annullante il potere temporale. Abdicazine. Gli addii a Fontainebleu-Waterloo. La prigionia a S. Elena. ***Morte di Napoleone***

Questa seconda parte è ancora più interessante della prima che pure ottenne nei giorni precedenti così immenso successo per cui, chi ha visto la prima parte non potrà fare a meno di recarsi all'Edison per ammirare il Capo Lavoro completo.

L'impotente proiezione verrà poi preceduta da ***«Salonicco e Smirne»*** magnifica proiezione dal vero e seguito da ***«Cretinetti sportman per amore»*** comicissima ed anche questa una calamita per attirare il pubblico.

Cinematografo Volta

Il programma che viene rappresentato oggi è splendido e per domani si annuncia di rappresentare il più grande avvenimento del giorno.

Si prevede grande successo.

Dal Friuli orientale
Congresso magistrale
per l'educazione nazionale nel Friuli

A Gorizia, si raccolsero a congresso i nostri italiani del Friuli e dell'Istria. La polizia ebbe a darvi anch'essa il proprio contributo. Difatti, l'associazione giovanile goriziana aveva deliberato di esporre il proprio vessillo sociale — d'un bel rosso — quale proprio saluto ai congressisti. Ma il capitanato richiamandosi ad un'ordinanza ministeriale del 1870, colla quale si proibiva a società di adoperarsi di vessilli rossi, proibì all'Associazione l'esposizione del suo vessillo.

Fra i temi discussi nel Congresso, notiamo quello sull'educazione nazionale nel Friuli, relatore il sig. E. Brumatti. Ecco l'ordine del giorno votato:

«La federazione degli insegnanti italiani fa dovere ai docenti del Friuli di istillare ai loro allievi ed agli adulti questi principî: E' dovere di ogni buon cittadino di difendere la propria nazionalità: la stessa legge dello Stato sancisce questo dovere.

Si può amare la propria nazionalità senza venir meno ai doveri di cittadino. S'incarica la presidenza di far le dovute pratiche per ottenere l'istituzione di scuole medie italiane e biblioteche allo scopo di promuovere l'educazione nazionale»

I mercati di oggi

Cereali.

Frumento da l. 30.50 a 31 — il Ql.
Segala da l. 15.50 a 16.— l'Ett.
Granoturco giallo da l. 13.50 a 14.—
» bianco da l. —.— a —.—
Cinquantino da l. 12.15 a 12.50

Frutta e Legumi.

Nespole da l. —.— a —.— il Ql.
Ciliege da l. 10.— a 30.—
Piselli da l. 35.— a 45.—
Patate da l. —.— a —.—
Fagiuoli da l. 28.— a 33.—

Pollerie.

Galline da l. 1.30 a 1.80 il Chil.
Oche novelle da l. 1.20 a 1.30
Polli da l. 1.70 a 1.80
Tacchini da l. 1.30 e 1.70
Capponi da l. 1.40 a 1.80 il Chil.
Anitre da l. 1.20 a 1.30

Foglia di gelso: da l. 16.— a 29.— Ql.

Parlamento Nazionale

CAMERA. — Giornata d'interrogazioni e d'interpellanze. Notiamo, fra queste la

interpellanza dell'on. Cabrini sugli operai italiani in Germania.

— Quale sarebbe la loro condizione — domanda l'on. Cabrini — qualora venisse approvato il disegno di legge del governo germanico sulle assicurazioni sociali? quale azione ha creduto opportuno spiegare in proposito, nell'interesse dei nostri operai, il nostro ministro degli esteri? e quale sviluppo intenda dare alla nostra legislazione sulle assicurazioni sociali il ministro di agricoltura, allo scopo di poter offrire reciprocità di trattamento alle nazioni verso le quali si dirigono le più vaste nostre correnti emigratorie?

Il nuovo disegno di legge che fu proposto al Reichstag, egli aggiunge, se in qualche disposizione avvantaggia gli operai stranieri, in molte altre, e sono le più importanti, viene a pregiudicarne gravemente gli interessi, con patente offesa del principio dell'equità e della solidarietà internazionale; il che è tanto più grave in quanto che i capitali delle casse di previdenza e di soccorso furono in parte costituiti anche coi contributi dei lavoratori italiani.

Occorre dunque che il ministro degli esteri cerchi di ottenere disposizioni a tutela degli interessi dei nostri emigranti per le assicurazioni contro gli infortuni, in quelle per le malattie e in quelle per l'invalidità e la vecchiaia; e che il ministro di agricoltura pensi a una radicale e coraggiosa riforma della nostra legge di assicurazioni sociali, affinchè noi non ci troviamo troppo al di sotto degli altri paesi, e specialmente della Germania, e diventi così possibile ottenere dagli Stati esteri, a titolo di reciprocità, buone condizioni pei nostri lavoratori. *Vive approvazioni*).

Le risposte

L'on. Tittoni, ministro degli esteri, premette che non vede troppo sollecita l'approvazione della nuova legge germanica. Ad essa si ricollegano tendenze ed interessi che si risolvono in lotta di partiti rivali; non è dato quindi prevedere quando il disegno potrà essere tradotto in legge, nè quali e quante modificazioni potrà subire nel corso della discussione. Egli poi crede di potere affermare (e lo si mostra coi fatti) che il nuovo disegno di legge germanico non porta per gli stranieri un peggioramento alle leggi in vigore e non fa agli stranieri alcun trattamento differenziale. Ciò però non toglie che, approfittando dei nostri eccellenti rapporti colla Germania, si possa fare pratiche per migliorare ancora la nostra posizione, cercando di concludere gli accordi speciali per la tutela operaia che sono previsti dal trattato 1904.

L'on. Cocco-Ortu si associa alle dichiarazioni del ministro degli esteri e dichiara che la legislazione italiana per gli infortuni sul lavoro è tale, che ci permette di offrire alla Germania le condizioni di reciprocità. Si riserva di presentare alla Camera un disegno per la riforma della legge su gli infortuni diretto sopratutto a reprimere le frodi nell'interesse degli industriali e dei lavoratori.

L'on. Cabrini prende atto delle dichiarazioni dei due ministri e si augura che l'azione loro torni a vantaggio dei nostri emigranti.

SENATO. — Si approvarono parecchi disegni di legge, fra cui quello per la partecipazione ufficiale dell'Italia all'Esposizione di Brusselles nel 1910; e si discusse quello per un maggiore assegnamento di lire 100000 sul bilancio della marina per la spedizione in Cina.

"Solenne,, riunione della camorra

Tutti i camorristi arrestati

Napoli, 31. — Stamane è stata convocata in piazza Salerno in Sant'Anna alle Paludi una riunione solenne della camorra napoletana, dovendosi procedere alla nomina del nuovo camorrista Ciro Esposito di anni 17, condannato più volte per reato di furto e minaccie a mano armata.

Quando la riunione era al completo, il camorrista Gennaro Monaco ha assunta la presidenza. Il segretario Gennaro Lieto ha fatto la narrazione dei fatti compiuti dal nuovo camorrista. Allorchè si doveva procedere al dichiaramento, o duello al coltello, cerimonia imposta dal rito della camorra, i convenuti furono circondati da 14 guardie di pubblica sicurezza e ne derivò un parapiglia indescrivibile. Dapprima, l'assemblea voleva ribellarsi, ma visto il numero degli agenti accorsi, ha smesso il pensiero. I camoristi sono stati tutti arrestati.

Onorificenze al valor civile

Roma 31. — In occasione della festa dello Statuto il Re, su proposta del ministro dell'interno, ha concesso 47 medaglie d'argento e 52 in bronzo a valor civile. Il presidente del Consiglio ha concesso a 101 persone l'attestato di pubblica benemerenza al valor civile.

L' inaugurazione d'una lapide

alla scuola d'applicazione di artiglieria

Torino, 31. Nella sala della scuola d'applicazione di artiglieria e genio, presente il comando del primo corpo d'armata, delle autorità militari, dei rappresentanti delle diverse truppe del presidio e dell'Accademia militare è stata inaugurata una lapide recante i nomi degli ufficiali d'artiglieria e genio nelle guerre d'indipendenza e nella campagna d'Africa; e di due busti in gesso, opera del cap. Maibani, raffiguranti i capitani Menafrea e Viacci. Il cap. De Maria commemorò la campagna del 1859, vivamente applaudito.

Vennero inviati dei telegrammi al Re, alla Regina madre e ai principi reali.

La classifica Giro d'Italia in bicicletta 20 000 lire

Milano 31. — La giuria precedette oggi alla classifica generale ufficiale del Giro d'Italia. La graduatoria dei primi arrivati non ha variato. All'ultimo momento, però, Galetti (secondo arrivato) mandò alla giuria un reclamo contro Ganna (primo arrivato) accusandolo di parecchie irregolarità.

Intanto il pubblico non cessa di interessarsi ai vincitori. Ganna e Galetti passeggiano per la città mangiando alle trattorie centrali, sempre seguiti e circondati da un codazzo di gente che li applaude.

Stasera, la direzione del Dal Verme invitò Ganna, Galetti e Rossignoli ad uno spettacolo dato in loro onore, facendo loro omaggio di una medaglia d'oro fra un atto e l'altro dell'operetta, preparando così loro una nuova apoteosi. Con tutto il rispetto dovuto ai muscoli d'acciaio di questi bravi giovinotti, tutta questa rèclame fatta intorno ad essi comincia a divenire umoristica. Per la cronaca il Ganna intasca con questa corsa circa ventimila lire!

Una cerimonia Veneto-Trentina.

Domenica s'inaugurò, a Trento, in Piazza della Posta un monumento allo scultore trentino Alessandro Vittoria, nato a Trento nel 1524 e morto a Venezia nel 1608.

Il monumento, sorto per opera di apposito comitato, presieduto da un egregio cittadino, il sig. Vittorio Zippel, è opera dello scultore torinese Edoardo Rubino che, con raro disinteresse, compiè un'opera d'arte e d'amore.

La cerimonia odierna poi emerse a speciale importanza perchè Venezia aveva mandato alla cerimonia un'ufficiale rappresentanza e precisamente aveva voluto quì mandare il suo primo cittadino, il conte Filippo Grimani, gli assessori comunali Passi e dott. Testolini ed il presidente dell'Ateneo Veneto comm. Manfrin.

L'infelice volo del Zeppelin

Berlino, 31. — Numerosi supplementi straordinari recano la notizia che il viaggio del «Zeppelin» è stato dolorosamente interrotto quasi allo stesso punto dove l'estate scorsa si bruciò la prima aereonave del conte Zeppelin. Intanto, essendo impossibile fare il viaggio fino a Berlino, Zeppelin ripartì ieri sera da Bitterfeld, per Friedrichshafen. Giunto che fu al villaggio di Ebenhausen, egli volle scendere a terra per provvedersi di benzina, ma d'improvviso un colpo di vento lanciò l'aeronave contro un alto albero lacerando l'involucro, poi lo scheletro dell'aeronave e l'involucro si intricarono talmente nei rami, che fu impossibile staccarsene.

Poi per una seconda ventata, circa trenta metri di involucro furono staccati e volarono al vento. Lo scheletro dell'aeronave e piegato e rotto, e la navicella anteriore posava a terra, mentre la navicella posteriore si librava.

Occorsero tre ore di lavoro per tagliare i rami dell'albero e liberare l'aeronave.

Ad ogni modo, è impossibile per l'aeronave continuare il viaggio.

Terribile ciclone nel Texas

New York. 31. — Un dispaccio da Daylas (Texas) annuncia che oltre trenta persone sono rimaste uccise e dieci ferite, durante il ciclone che devastò ieri Zephir. Un fulmine provocò un incendio che distrusse l'intero quartiere d'affari. Quasi tutte le case sono rase al suolo.

Investita dal direttissimo per raccogliere il cappello

S. Benedetto del Tronto, 31 — Mentre la signora russa Madli Preti giunta alla stazione, era scesa dal treno, un colpo di vento le portò via il cappello.

La signora si mise a rincorrerlo. Improvvisamente il treno direttissimo la investì asportandole il braccio e la gamba destra! Trasportata all'ospedale, la signora poco dopo vi moriva.

La peste

Amoy 31 — E' scoppiata la peste bubbonica in parecchi punti del mezzogiorno della Cina. Si verificano una cinquantina di decessi al giorno.

Per la legge sull'esercizio delle Farmacie

Roma, 26 (*cn*). — Vi ho trasmesso il voto di plauso della Federazione delle Associazioni farmaceutiche all'on. Giolitti per avere richiamata l'attenzione della Camera sullo urgente problema. È certamente il disegno di legge sull'esercizio delle farmacie risponde in moltissima parte ai desiderati della classe farmaceutica e potrà divenire ottima, ove in armonica contemplazione faccia giustizia di tutti gli interessi legittimamente acquisiti, a cominciare da quelli sovrani del pubblico sovrano. Così com'è il progetto non tiene conto della legittima attuale posizione delle Case produttrici e grossiste alle quali fanno capo interessi valutati a milioni e milioni anche di affini industrie e commerci. Occorre estendere la vendita delle specialità medicinali senza esclusivismi, e senza creare monopoli per nessuno facendo obbligo, ai rivenditori delle stesse di effettuare la vendita sotto la responsabilità di un farmacista diplomato.

Per tal modo verrebbero tutelati i riguardi della pubblica salute, lasciando ancora al pubblico il suo diritto di scelta e di preferenza di fronte a qualunque merce, ma sopratutto di fronte ad articoli che vuole acquistare perchè negli stessi ha fiducia.

Si tratta di emendare un solo articolo del progetto, il 19, e la Commissione parlamentare potrà riempire le lacune, perfezionando il disegno stesso.

— **Foglia di gelso.**
I venditori e compratori di foglia di gelso, si rivolgano alla Ditta M. Savonitti, Udine, Via Savorgnana 5, la quale si occupa di tale commercio.

Luigi Princisgh, gerente responsabile

Società Tramvia a Cavalli in Udine

(*in Liquidazione*)

I liquidatori avvertono gli ignoti detentori di N. sette azioni tuttora in circolazione, che esse sono rimborsabili con Lire 88, caduna verso presentazione presso le Banche *Commerciale e di Udine*, e che il dividendo 1.o semestre 1906 è pagabile con Lire 2.55 per azione presso la *Banca di Udine*.

I Liquidatori.

Le famiglie Morpurgo Ascoli Oblath annunciano la dolorosa perdita della loro amata

EMILIA DINA MORPURGO

avvenuta in Venezia nella notte di Domenica.

Ringraziamento.

Mia moglie, che da molti anni era afflita da penosissime sofferenze, in causa di un reno mobile, per consiglio di un egregio professionista, (il dott. Jorio) venne nella determinazione di lasciarsi operare. — Il distinto Prof. Rieppi, assistito dai Signori dottori Jorio e Fabiani, eseguirono la non facile operazione con tanta valentia, con sì rara abilità, che Ella, dopo breve periodo di permanenza all'ospedale, può dirsi completamente guarita. — Ed ora sento il bisogno e il dovere di esprimere pubblicamente tutta la mia riconoscenza, ai predetti signori sanitari per le solerti e amorevoli cure prestatele, nonchè per tutte le deferenti attenzioni usatele nel decorso della sua malattia.

Non vanno dimenticati da questi sentimenti, il R.o Parroco, Don Comelli e le ottime Suore, per quanto fecero a sollievo della mia cara consorte. — A nome anche della mia famiglia, esternoi sensi di indimenticabile gratitudine.

Marino Torelli

Da Gorizia 31 Maggio 1909.

APPENDICE 78

L'incubo del passato

Romanzo di P. MANETTY

— Sì, c'è stato il vostro amico di ieri sera.

— E non vi ha lasciato detto nulla?

— M'ha incaricato di dirvi che ripasserà questa sera alle otto. Fate di non mancare.

— Questa sera nulla mi trattiene fuori di casa.

— Aspettate qualche donnina? — chiese furbescamente l'oste.

— No, no, attendo invece il portalettere delle raccomandate.

— Dunque del denaro.

— Certo, non vivo d'aria io.

— Tutt'altro; voi vi mantenete assai bene.

Il Renaut aveva finito di mangiare e si alzò in piedi.

— E adesso salgo nella mia stanza a schiacciare un pisolino. Questo caldo invita a dormire — disse il Renaut.

— Beato voi che potete dormire di giorno; io, invece, sono costretto a rimanere qui in negozio a sbadigliare — disse l'oste accompagnando l'avventore sino ad un uscio che metteva sotto la porta della casa.

— Quello lì è un uomo fortunato — mormorò l'oste ritornando verso il suo banco.

— Deve essere anche un bravo uomo — osservò Dolfin il quale aveva rimesso in tasca il giornale che sino allora aveva tenuto aperto dinanzi a lui.

— Potete dirlo: paga puntualmente, si diverte quanto può e non farebbe male ad una mosca — disse l'oste il quale era un gran ciarlone.

— Bisogna dire che sia ricco se può divertirsi.

— Ricco, ricco, no; ma deve avere quanto basta per vivere comodamente. E' un vecchio impiegato della ferrovia ed adesso si gode la sua pensione.

Dolfin sapeva quanto gli occorreva e non c'era più ragione che si trattenesse maggiormente nell'osteria; quindi si alzò e si diresse verso il boulevard Sebastopoli, dove il signor Leroux doveva attenderlo.

— Conosciamo la tana dell'orso — disse il proprietario dell'agenzia — e quando al nome di Renaut esse è finto come è finta la bonomia di quel miserabile. Non mancate, Dolfin, di trovarvi stasera alle otto nell'osteria di via Boulay per vedere chi sia l'amico di Magloir.

IV.

Il signor Valeroix, dopo aver presentato i suoi registri in piena regola al conte de la Rosiere, era partito da con Eperno la rabbia nel cuore deciso di ritrovare al più presto la contessa ch'egli amava ardentemente e detestava al tempo stesso.

Perchè essa era partita senza neppure salutarlo, senza neppur dirgli dove andava? Era una fuga e di questa fuga egli non sapeva rendersi ragione. Il mistero con cui lo stesso conte de la Rosiere avvolgeva la partenza di sua moglie, lo strano segreto epistolatore, acuivano la collera e la impazienza del signor Valeroix, il quale sentiva che la contessa gli era necessaria più dell'aria stessa.

L'ex tenente contabile conosceva benissimo Parigi. Non vi era nato ma vi aveva trascorsa la maggior parte della sua esistenza. Gli ufficiali addetti all'amministrazione militare non subiscono molto facilmente cambi di guarnigione, così il signor Valeroi aveva avuto la fortuna, se tale si può chiamare, di passare gli anni del suo servizio precisamente a Parigi.

Sebbene l'ex tenente avesse sempre tenuta una condotta regolare, come risultava dal suo stato di servizio, pure aveva avuto campo di conoscere benissimo la vera Parigi, non quella che i forestieri credono che i estrinsechi sui boulevards, ma quella conosciuta dai soli parigini, la Parigi misteriosa in cui si mena la vita più scapigliata: i teatri di terzo e quarto ordine, i caffè-concerti, i cabarets di Montmartre, i restaurants, notturni serviti da donne.

In questi luoghi, che chiameremo di perdizione, egli aveva avuto due ottime guide, il suo collega barone di Rochefault ed il fornitore militare Magloir.

Il Valeroix, messo a contatto per ragione di servizio con questi due uomini, aveva provato subito per loro una strana simpatia, nonostante che egli possedesse un carattere serio e non fosse propenso ad affidarsi alle prime impressioni. Gli erano sembrati due innocui gaudenti, capacissimi di divertirsi oltre misura, ma incapaci di far male ad una mosca.

Orario ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; O. 7.58; A. 10.35. A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.

per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A. 8 A. 12.55; A. 15.42; D. 17.26; A. 19.55.

per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27;

per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.25. A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32.

per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 13.11. 16.20; 19.27.

per S. Giorgio 16.20.

per Cividale: 5.30; 8.35 11.15 15.30 17.47; 21 50

per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9.5; 11.40; 15.20 18.54.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.9; D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.

da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12 50 A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.58.

da Trieste (Via Cervignano): 8.50; 16.3; 21.46,

da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A. 13.30; O. 17.5; O. 19.40 22.50.

da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9 48; 13; 18.5; 21.46.

da Cividale: O. 6.50, 9.51; 11.55; 16.7; 19.20, 23.

da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.3; 12.36; 15.17; 19.30.

Avvertenze: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi

Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza da Udine, ore 21.37; partenza da S. Daniele ore 2

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908.